Turismo formato green Il calore per la spa dall'energia dell'acqua

Il progetto
Tecnologia sostenibile
Si concretizza la partnership tra Como Acqua e Il Corazziere di Merone

L'idea è innovativa e ambiziosa, utilizzare l'energia prodotta dalle acque reflue per riscaldare una beauty farm con vasca d'acqua calda da realizzare all'interno del noto albergo Corazziere di Merone. Non si tratta però di una possibilità o di un progetto a lungo termine, la volontà è di lavorare per avere in breve tempo l'area attiva, magari già entro l'anno, ma a colpire sono le potenzialità della produzione termica perché l'energia usata dal Corazziere è solo il 5% della produzione totale. Resta un 95% e su questo si potrebbe lavorare con il Comune per intervenire su altri edifici.

La centrale
L'idea è di avere una beauty farm con acqua calda nel giardino del ristorante, l'acqua sarà riscaldata sfruttando l'energia termica prodotta mediante biogas proveniente dall'impianto di depurazione delle acque reflue.

Il tutto come punto finale di un percorso che è partito come contenzioso legale tra le due realtà e si è risolto con una fattiva collaborazione con un'impronta green.

L'amministratore delegato di Como Acqua Enrico Pezzoli ha definito ieri mattina in un incontro a Baggero i termini del progetto: «Si tratta di un progetto unico. Le attività idriche svolte presso il nostro impianto di depurazione adiacente alla struttura ricettiva saranno funzionali a generare energia da fonti rinnovabili. Energia che verrà utilizzata per fornire calore al centro benessere, in un'ottica di sostenibilità e tutela ambientale».

Andrea Camesasca titolare del Corazziere ha voluto sottolineare la necessità di restare uniti: «Si deve cercare di fare comunità, noi siamo arrivati a questo progetto partendo su barricate diverse, la prima volta ci siamo incontrati con i legali e grazie alle idee si è arrivati a questo accordo per cui ringrazio Pezzoli. Ora c'è il protocollo d'intesa e ci auguriamo il prossimo inverno di avere la beauty farm».

Pezzoli ha poi ribadito la volontà green di Como Acqua per il depuratore di Merone, si vuole passare dall'utilizzo del 2% di energia rinnovabile per la struttura al 13% entro il 2023.

«Il 5% del calore prodotto dal generatore alimentato a biogas sarà utilizzato a chilometri zero per il centro benessere», conclude l'ad di Como Acqua.

Le istituzioni
Il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi rimarcando il teme della sostenibilità ambientale e complimentandosi per il progetto ha sottolineato il 95% di energia ancora disponibile.

Oltre a Fermi sono intervenuti il sindaco di Merone Giovanni Vanossi che ha portato a conoscenza dei presenti come si possa fare turismo anche in paese con 22mila presenze l'anno, l'assessore regionale Lara Magoni ha rimarcato la bellezza di Baggero, il sottosegretario in regione Fabrizio Turba ha chiesto che parte dei fondi del Pnrr vengano usati per riattivare le produzione strategiche in Italia andando ad impegnarli sulle aziende. A rappresentare la Provincia di Como era presente il consigliere Valerio Perrone, poi hanno parlato Giovanni Ciceri presidente di Confcommercio Como e Marco Ciceri presidente del Parco Valle Lambro, infine i sindaci dei paesi vicini che hanno detto due parole principalmente complimentandosi per l'operato: Veronica Airoldi per Erba, Marisa Cesana per Monguzzo e Federico Bassani per Lurago d'Erba. **Giovanni Cristiani**

Enrico Pezzoli e Andrea Camesasca

Da sinistra: Federico Bassani, Alessandro Fermi, Marco Ciceri, Lara Magoni, Fabrizio Turba, Andrea Camesasca, Enrico Pezzoli, Giovanni Vanossi, Valerio Perrone e Marisa Cesana

I consumi ancora sotto il pre Covid A Como -18%

L'osservatorio
Particolarmente pesante il dato dell'abbigliamento in calo del 30% rispetto a due anni fa

I consumi stanno risalendo ma restano ancora in deficit rispetto al pre pandemia, almeno nei settori ristorazione, abbigliamento e retail non food. E le performance delle province di Como, Lecco e Sondrio sono peggiori della media nazionale. Lo attesta l'Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi elaborato da Confimprese-EY.

Nelle province di Como, Lecco e Sondrio le vendite di aprile 2022 hanno fatto registrare un -18% rispetto all'aprile del 2019, e sui primi quattro mesi del 2022 il trend è stato del -24%. La sola provincia di Como registra un risultato leggermente peggiore con -20% e -26% rispettivamente. Nelle tre province, tra i canali di vendita troviamo in aprile un calo dei centri commerciali (-29%), peggiore del dato nazionale (-17%), mentre i negozi di prossimità si fermano a -11%.

Il settore che soffre di più sulla provincia di Como è quello dell'abbigliamento e accessori che registra un -23% sul mese e un pesante -30% nei primi quattro mesi del 2022.

A cura di OPQ

La Lombardia tra dubbi switch off e certezze tivùsat

Alberto Sigismondi: "Diamo garanzie sotto il profilo tecnologico e editoriale, con un bouquet di qualità"

Il 14 marzo, con la provincia di Mantova, tutta la Lombardia ha terminato lo switch off della tv digitale terrestre partito col nuovo anno. E dall'8 marzo, a livello nazionale, è stata adottata anche la nuova codifica Mpeg-4 con l'avvento dell'alta definizione. Le famiglie, nel migliore dei casi, sono state chiamate solo alla risintonizzazione dei canali. Ma spesso, sfruttando anche i bonus messi a disposizione dal governo, hanno optato per l'acquisto di una tv di ultima generazione o di decoder che consente di vedere i programmi in alta definizione. Tutto questo, come da dettami dell'Europa, per agevolare entro il 30 giugno del 2022 il trasferimento delle frequenze dagli operatori tv ai gestori telefonici che si sono aggiudicati risorse di banda 700 con la ricca asta del 5G. Una nuova tv digitale che ha creato (e creerà ancora) qualche grattacapo a chi vive in città e che ha messo in seria difficoltà soprattutto chi abita sulle montagne o nelle vallate. Sono oltre 500, infatti, i comuni nelle comunità montane del nord dove – in assenza di frequenze o di fondi per ammodernare i ripetitori - si sono registrati grossi problemi parziali o totali di ricezione del segnale televisivo. Il modo – sia in città sia in montagna - per aggirare tutti questi disagi dovuti all'avvento del digitale terrestre di nuova generazione era, e rimane, salire a bordo di tivùsat, la piattaforma satellitare gratuita che è in grado di raggiungere tutto il territorio nazionale e trasmette dai satelliti Hotbird della flotta Eutelsat (13° Est). Tivùsat il proprio switch off l'ha già fatto, ha un bouquet con oltre 60 canali in Hd e 4K già testato e può entrare nelle case degli italiani con un piccolo investimento. Offre intrattenimento, film, serie tv, programmi per bambini e ragazzi, documentari, news (attingendo anche ai grandi broadcaster internazionali e a 23 tg regionali della Rai) e tanto calcio gratis. Un'offerta televisiva davvero ampia. Ce ne parla Alberto Sigismondi, appena eletto presidente di Tivù srl. Milanese, 63 anni, una laurea in filosofia, esperto di televisione digitale, in Mediaset da 43 anni e uno dei padri fondatori della piattaforma satellitare gratuita.

Alberto Sigismondi

Avete appena approvato il bilancio. Un 2021 da incorniciare per tivùsat?
"Direi proprio di sì – premette Sigismondi -. Abbiamo fatto 507 mila attivazioni, in pratica il doppio della media degli anni precedenti".

A cosa è dovuto questo exploit?
"Lo switch off ha richiesto a milioni di italiani l'acquisto di nuovi device. Molti hanno optato per la nostra offerta che dà garanzie sotto il profilo tecnologico e editoriale, con un bouquet di qualità".

Quante sono le tessere tivùsat complessivamente attivate?
"Siamo a 4,6 milioni".

A quando l'obiettivo cinque milioni?
"La mission di questa nuova governance è naturalmente quella di superare cinque milioni di tessere attivate entro l'anno.
E approfitteremo dell'unità d'intenti Mediaset e Rai nel nuovo cda. La scommessa è implementare ancora questo progetto".

Nelle casse del Mise quasi 90 milioni per bonus tv e bonus rottamazione da utilizzare entro il 2022. È vero che si possono usare anche per tivùsat?
"Sì, ma solo per il bonus tv".

Il fiore all'occhiello dell'offerta – soprattutto in tempi di pandemia e di guerra - sembrerebbe il bouquet esclusivo di news internazionali.
"Assolutamente, da Al Jazeera a Bbc World News, da France 24 a China Global Television, fino ad arrivare a Cnbc e Bloomberg. Non dico che le news internazionali ce le abbiamo tutte ma quasi. Ora gli spettatori hanno l'imbarazzo della scelta. E poi ci sono anche i canali pregiati di arte e musica".

Ci spieghi meglio.
"Penso ad Arte, un canale franco-tedesco dedicato al mondo dell'arte e della cultura, e a Mezzo, l'unica offerta televisiva al mondo totalmente dedicata alla musica classica, al jazz e alla danza. Sul digitale terrestre te li sogni..."

Chi sceglie tivùsat dovrà preoccuparsi dello switch off?
"Assolutamente no, hai già adesso quello che il terrestre ti darà forse tra due tre anni. È la macchina del tempo che ti porta nel futuro. Basta salire a bordo."

Ma quanto si spende?
"Serve una parabola, e un singolo investimento per la Cam, che viaggia tra i 90 e 100 euro. Oppure bisogna dotarsi di un decoder, che costa tra i 100 e 140 euro. Qualcosina in più si spende se si vuole il 4K che richiede prestazioni superiori. Ma – conclude Sigismondi - ne vale la pena".

VkVSIyMjZWE3NGZkZmMtNjdmOC00ND1LThjYmItMjdkMzg3ZTQzYmFhIyMjZjIxMGE4MGYtZmJhNy00YmY4LTg1YWQtYjMzOGE4OWU4ODUzIyMjMjAyMi0wNS0yNFQxMDoyMDozOSMjI1ZFUg==